

ISTITUTO COMPRENSIVO di VILLANOVA MONDOVI
Corso Marconi n. 37 Villanova Mondovì

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria
e Secondaria di 1° Grado

Corso Marconi 37

12089 VILLANOVA MONDOVI

Telefono 0174 699101 Fax 0174 699102

www.icvillanovamondovi.gov.it

e-mail: cnic812005@istruzione.it



ANNO SCOLASTICO 2015/2016

PIANO
OFFERTA
FORMATIVA

PIANO OFFERTA FORMATIVA

Il Consiglio di Istituto, il Collegio dei Docenti, le componenti tutte della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado di Villanova Mondovì elaborano, approvano ed adottano il presente

PIANO OFFERTA FORMATIVA.

Il documento si propone di informare gli utenti ed in particolare le famiglie degli alunni sulle
scelte educative didattiche ed organizzative che la nostra Scuola si propone.



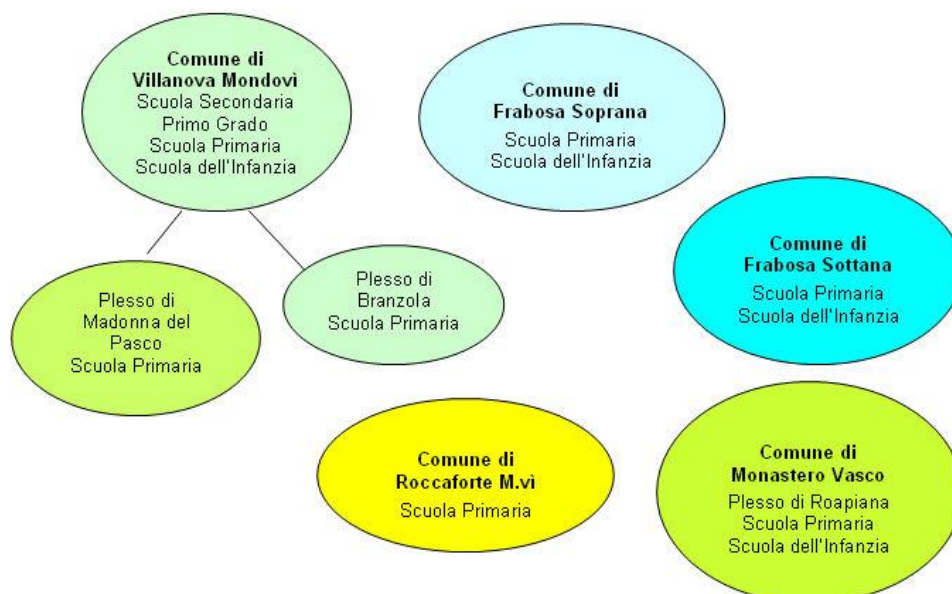
**IL POF
E' IL DOCUMENTO
CHE:**

- Riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio in cui opera l'istituzione scolastica.
- Esplicita la programmazione educativa e curricolare, coerentemente con le indicazioni nazionali dei piani di studio personalizzati relativi ai diversi ordini di scuola presenti in questo Istituto Comprensivo.
- Espone le scelte didattiche ed organizzative che la scuola si propone.
- Rispecchia l'identità culturale e progettuale della scuola.
- Delinea l'interazione tra la Scuola, i Comuni, le realtà istituzionali, gli Enti e le agenzie culturali presenti sul territorio.
- E' elaborato dal Collegio dei docenti e adottato dal Consiglio di Istituto.
- E' reso pubblico all'utenza.

Sono parte del presente documento

**IL PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ
IL CURRICOLO VERTICALE
IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO**

La realtà territoriale
Comuni e Plessi del nostro Istituto Comprensivo



GLI UTENTI ANNO SCOLASTICO 2015-16

TOTALE ALUNNI ISCRITTI (al 01.10.2015):

n. 1042 così ripartiti

SCUOLA DELL'INFANZIA	FRABOSA SOPRANA	<i>n. 15</i>	<i>1 sezione</i>
	FRABOSA SOTTANA	<i>n. 25</i>	<i>1 sezione</i>
	MONASTERO VASCO	<i>n. 25</i>	<i>1 sezione</i>
	VILLANOVA CAP.	<i>n. 128</i>	<i>5 sezioni</i>
SCUOLA PRIMARIA	FRABOSA SOPRANA	<i>n. 17</i>	<i>2 classi</i>
	FRABOSA SOTTANA	<i>n. 43</i>	<i>3 classi</i>
	MONASTERO VASCO	<i>n. 70</i>	<i>5 classi</i>
	ROCCAFORTE	<i>n. 88</i>	<i>5 classi</i>
	VILLANOVA BRANZOLA	<i>n. 73</i>	<i>5 classi</i>
	VILLANOVA PASCO	<i>n. 77</i>	<i>5 classi</i>
VILLANOVA CAP.	<i>n. 153</i>	<i>10 classi</i>	
SCUOLA MEDIA	VILLANOVA CAP.	<i>n. 328</i>	<i>15 classi</i>

CAPO ISTITUTO *Dott.ssa Carretto Monica*

PERSONALE DOCENTE
 Scuola dell'Infanzia *DOCENTI N.23*

Scuola Primaria *DOCENTI N.59*

Scuola Secondaria 1° grado *DOCENTI N.32*

PERSONALE A.T.A. *N.27*

così ripartito:
 Direttrice Amministrativa *N.1*
 Assistenti Amministrativi *N.5*
 Collaboratori Scolastici *N.21*

**Concorrono alla gestione
del nostro
ISTITUTO COMPRENSIVO**

Il Dirigente Scolastico

Lo staff di Direzione:

- Dirigente scolastico
- 1° collaboratore vicario e coordinatore Scuola primaria
- 2° collaboratore – coordinatore Scuola secondaria di 1° grado
- Coordinatore Scuola dell'infanzia

I coordinatori di classe
e i fiduciari dei plessi

Gli insegnanti incaricati di
Funzioni Strumentali

Le Commissioni
di lavoro

Gli organi collegiali

- Consiglio di intersezione
- Consiglio di interclasse
- Consiglio di classe
- Collegio docenti
- Consiglio di Istituto

La Direttrice
amministrativa

LE RISORSE ECONOMICHE A DISPOSIZIONE

Il nostro Istituto avrà a disposizione i fondi che vengono di seguito riportati:

Fondi Legge 440/97 utilizzabile per:

Miglioramento offerta
formativa

- Acquisto di materiali di consumo attrezzerie e spese di gestione (materiali attrezzature inerenti ai progetti.)
- Progettazione, valutazione e documentazione delle varie iniziative

Tali finanziamenti saranno integrati:

- dalle somme destinate ai progetti per l'anno scolastico precedente ed eventualmente non utilizzati;
- dai fondi di enti ed istituzioni che collaborano con la Scuola (Regioni, Comuni, Banche, ecc...);
- interventi finanziari di privati che collaborano con la scuola su progetti concordati.

Formazione e
aggiornamento

- Compenso docenti relatori o esperti per attività di formazione o aggiornamento docenti e personale ATA, in relazione al progetto Autonomia

F.I.S

utilizzabile per:

Le attività aggiuntive funzionali
all'insegnamento

- Attività aggiuntive funzionali all'insegnamento (**gruppi di studio, di ricerca, commissioni di lavoro...**)
- Le attività aggiuntive di insegnamento
- Le prestazioni aggiuntive del personale ATA
- Attività di aggiornamento dei docenti

Le famiglie degli alunni possono essere chiamate a contribuire alle spese connesse alla Realizzazione del Piano dell'offerta formativa con interventi economici:

- Visite didattiche e gite scolastiche
 - Trasporti
 - Attività sportive
 - Attività di arricchimento del curriculum
 - Particolari esigenze finanziarie
- Tutti i Consigli di classe, Interclasse e Intersezione saranno informati dagli insegnanti sulle iniziative e saranno chiamati ad esprimersi in merito.

CALENDARIO SCOLASTICO

INIZIO LEZIONI

Scuola dell' Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado LUNEDÌ 14 SETTEMBRE 2015

TERMINE LEZIONI

Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado GIOVEDÌ 09 GIUGNO 2016

Scuola dell'Infanzia GIOVEDÌ 30 GIUGNO 2016

Sospensione delle attività didattiche in tutte le Scuole di ogni ordine e grado

07 dicembre 2015 ponte festa dell'Immacolata Concezione
23 dicembre 2015/05 gennaio 2016 Vacanze natalizie
06 febbraio 2016/09 febbraio 2016 Vacanze di carnevale
24 marzo 2016/29 marzo 2016 Vacanze pasquali
Festa del Santo Patrono

Uffici di segreteria
Plesso di Villanova Mondovì

ORARIO PER IL PUBBLICO

MATTINO

Tutti i giorni feriali
dalle ore 7.30 alle ore 8.30
e
dalle ore 11.00 alle ore 13.00

POMERIGGIO

Martedì e giovedì
Dalle ore 14.30 alle ore 17.30

RAPPORTI SCUOLA TERRITORIO

La scuola si pone in un atteggiamento di interscambio e collaborazione con i Comuni, gli Enti e le Associazioni presenti sul territorio che possono disporre di risorse, esperti o competenze utili a migliorare l'offerta formativa.

Parallelamente le proposte che perverranno alla scuola saranno scelte e accettate se

coerenti con le finalità che i docenti perseguono nel lavoro con gli alunni, in linea con le attività didattiche programmate.

<p>LA COLLABORAZIONE DEI COMUNI E ALTRI ENTI CON LA SCUOLA SI ATTUA ATTRAVERSO LE SEGUENTI INIZIATIVE:</p>	<ul style="list-style-type: none">• Inserimento nella scuola di operatori preposti “all’assistenza alle autonomie” per bambini portatori di handicap.• Organizzazione del servizio mensa e contributo finanziario per le Scuole dell’Infanzia.• Organizzazione del trasporto scolastico.• Sovvenzione o fornitura scuolabus per visite guidate.• Sostegno finanziario e/o supporto organizzativo finalizzato alla realizzazione di progetti o attività didattiche.• Collaborazione con il C.S.S.M. (operatori, educatori e mediatori culturali) per l’informazione e il raccordo degli interventi scuola ed extra-scuola per quanto riguarda le problematiche dell’handicap, dell’inserimento alunni stranieri e del disagio sociale.• Collaborazione con le Biblioteche Comunali e Associazioni culturali per l’intervento di esperti e/o operatori specializzati a sostegno dei progetti.• Intesa istituzionale con il Centro di Formazione Professionale Cebano-Monregalese per le iniziative di orientamento e per i percorsi scuola-formazione per la Scuola secondaria di 1° grado.
---	--

I PROGETTI per l’AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA

I progetti per l’ampliamento dell’O.F., realizzati nei tre ordini di Scuola dagli insegnanti di classe con l’intervento di esperti interni e esterni, con il finanziamento del Fondo Autonomia o con la partecipazione di Comuni, Enti e Associazioni si propongono di:

- Rispondere ai bisogni di formazione, istruzione, orientamento
- Avere punti di coerenza con il curricolo
- Favorire la promozione di una cittadinanza mondiale
- Promuovere la riflessione sui grandi squilibri globali
- Essere collegati tra di loro e distesi il più possibile sui tre ordini di scuola
- Rispecchiare l'identità della scuola.

IN PARTICOLARE:

Il Progetto Educativo delle Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado del nostro Istituto Comprensivo

promuovere e potenziare la comunicazione, i rapporti interpersonali e i linguaggi

- Artistici ed espressivi
- Informatici
- Lingue straniere

realizzare la continuità e l'orientamento

- Scuola dell'Infanzia - Scuola primaria
- Scuola primaria - Scuola secondaria di 1° grado
- Scuola secondaria di 1° grado - Altri ordini di scuola

attuare l'integrazione e prevenire la dispersione scolastica

- Progetti interculturali
- Progetti di recupero e/o potenziamento
- Inserimento bambini portatori di handicap
- Attività individualizzate a favore degli alunni con Bisogni educativi Speciali

approfondire

- La cultura locale e la conoscenza del territorio
- Il rapporto uomo-territorio promuovendo sensibilità ecologica e atteggiamenti di rispetto e salvaguardia dell'ambiente
- L'educazione alla Cittadinanza e Costituzione e alla legalità
- L'educazione socio-affettiva per la prevenzione del disagio
- L'educazione alla salute
- La pratica sportiva

educare allo sviluppo sostenibile e alla solidarietà internazionale (Progetto Reddso)

- Rispetto nei confronti di altre culture
- Apertura ai problemi globali
- Valore della solidarietà come fattore di cambiamento sociale
- Riflessione sui grandi squilibri globali e sul rapporto Nord-Sud del mondo

La Commissione P.O.F. e il Collegio dei Docenti

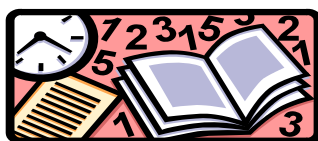
identificano gli obiettivi e i contenuti prioritari a cui fare riferimento per la realizzazione dei progetti. Essi sono desunti da una ricognizione sui bisogni emersi nella nostra scuola e/o dalla necessità di continuare ed ampliare i percorsi iniziati negli anni scolastici precedenti, che costituiscono elemento unificante e di continuità tra i tre ordini di scuola.

si propone di:

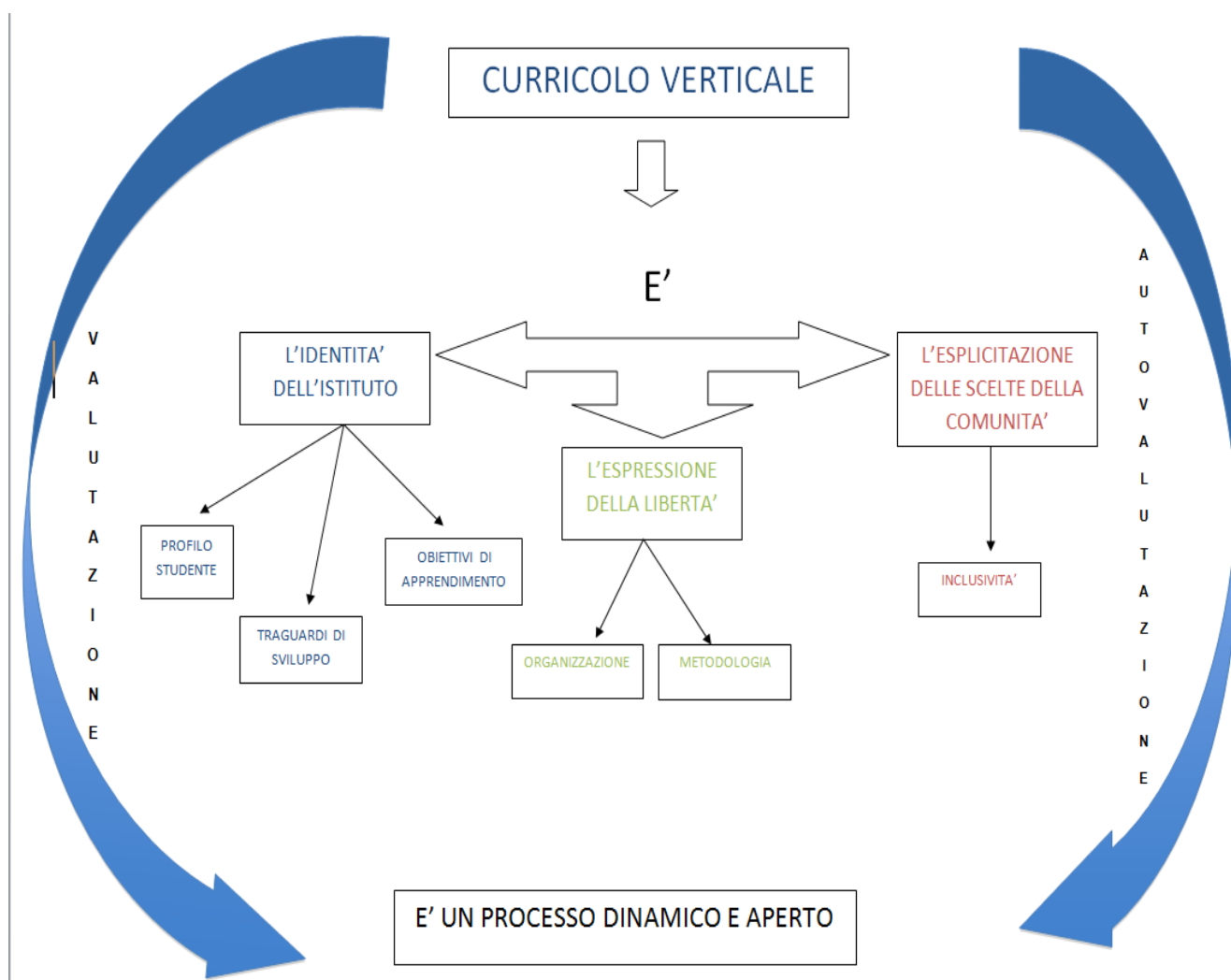
- 1) Aiutare il bambino/ragazzo a diventare consapevole dei propri limiti e delle proprie qualità attraverso la riflessione sull'esperienza, il dialogo educativo, il confronto rassicurante e costruttivo con insegnanti e compagni, sottolineando costantemente il ruolo dell'impegno per la riuscita personale e la fiducia della scuola nelle capacità degli alunni.
- 2) Accompagnare l'alunno affinché sappia valutare la difficoltà del compito da affrontare e le proprie capacità personali nei vari contesti, per poter predire la prestazione e valutarla una volta terminato il compito, in rapporto all'obiettivo prefissato.
- 3) Educare l'alunno all'espressione delle proprie emozioni con il corpo, i gesti, i disegni, i suoni, le parole, portandolo a discriminarle in modo via via più approfondito. Far apprendere modi non lesivi di esternare tali emozioni: il movimento, il gioco, la parola, il pensiero. Cercare insieme soluzioni costruttive, nel rispetto di sé e dell'altro.
- 4) Insegnare una risoluzione razionale e di gruppo dei problemi, esprimendoli in parole e costruendo poco alla volta le possibili soluzioni, formulando ipotesi e criticandole in classe, secondo una logica democratica.
- 5) Costruire insieme alla famiglia un percorso educativo e di apprendimento integrato, personalizzato, globale e trasparente, attraverso osservazioni incrociate nei diversi ambienti di vita del bambino, accordi educativi, comunicazioni tempestive e l'accordo sugli obiettivi da perseguire, nel rispetto delle reciproche competenze.
- 6) Organizzare adeguate riflessioni e discussioni circa le competenze, le aspirazioni, le abilità, le potenzialità e le necessità degli alunni, mettendole in rapporto con il mondo sociale e professionale del momento, al fine di elaborare vari percorsi orientativi.
- 7) Favorire una salda percezione della propria identità personale, storica, civile, culturale così da consentire un confronto ed un incontro sereno con le altre persone quali occasioni di arricchimento e di crescita personale.
- 8) Valorizzare e creare costantemente momenti di confronto intesi come scambio piacevole e fruttuoso, sottolineando l'importanza di conoscere idee e realtà diverse e dimostrando come queste possano convivere pacificamente a scuola, se basate sul rispetto reciproco e racchiuse da una cornice di regole condivise.
- 9) Educare al saper attendere prima di esprimere un giudizio o prendere una decisione, abituandosi ad ascoltare e vagliare ragioni ed opinioni diverse e a rispettarle come idee e conoscenze di pari valore e dignità. Far scoprire il piacere e l'utilità di lavorare con gli altri e per gli altri.
- 10) Far acquisire, attraverso l'esperienza, la riflessione e la ripetizione costante, comportamenti sani e corretti sia a livello fisico (postura, alimentazione, igiene, linguaggio del corpo, gestione dello spazio e del proprio corpo) che mentale (immagine di sé, credenze, sentimenti, atteggiamenti). Stimolare la riflessione sull'importanza della salute, promuovere e rinforzare comportamenti atti a salvaguardarla.
- 11) Far sperimentare lo stato di inquinamento dell'ambiente circostante, riflettere sul ruolo svolto dalla natura nella vita dell'uomo al fine di stimolare il senso di responsabilità personale per il destino e la gestione concreta della natura stessa. Definire e mettere in pratica azioni concrete per generare "piccoli" cambiamenti e migliorare la situazione attuale.

Al fine di raggiungere gli obiettivi educativi prefissati, l'Istituto aderirà alle giornate celebrative proposte dal Ministero della Pubblica Istruzione. Tali occasioni saranno momenti di riflessione e crescita nella convivenza civile.

CURRICOLO VERTICALE



I docenti dei tre ordini di scuola in sede di programmazione hanno elaborato il **CURRICOLO DI ISTITUTO**



Il curricolo verticale è un documento vincolante a cui i docenti si attengono per la stesura della programmazione annuale della classe e per la definizione del percorso formativo.

In esso sono esplicitate le **scelte educative** e l'**identità** del nostro Istituto comprensivo, che prende in carico i bambini a partire dai tre anni e li accompagna fino al termine del primo ciclo d'istruzione, offrendo un unico percorso progressivo e continuo, in coerenza con i principi dell'inclusività delle persone.

All'interno di tale documento si trovano:

- il profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione;
- i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi specifici di apprendimento suddivisi per i tre ordini di scuola;

Nel curriculum verticale è altresì presente un'area dedicata all'autovalutazione in cui sono illustrate le procedure attivate per lo svolgimento di un'analisi critica dell'opera educativo-didattica dell'Istituto, al fine di individuare strategie di miglioramento e di svilupparne l'efficacia.

Nel corrente anno scolastico sarà attuato un percorso di formazione e ricerca in rete con le scuole del territorio sulla Didattica per competenze (Scuola capofila DD Il Circolo Mondovì).

Discipline e tempo scuola

Nella **Scuola dell'Infanzia** le attività relative ai Campi di esperienza verranno definite nelle Programmazioni didattiche senza una rigida differenziazione oraria.

Nella **Scuola Primaria** il Collegio dei Docenti ha definito, sulla base delle Indicazioni Nazionali, il monte ore settimanale relativo alle discipline e le proposte delle attività da svolgersi nelle ore opzionali. Il monte ore delle discipline potrà essere effettuato anche su base plurisettimanale o a moduli di tempi diversi, garantendo comunque agli alunni di tutti i plessi lo stesso monte ore annuale.

DISCIPLINA	CL. 1^a	CL. 2^a	CL. 3^a	CL. 4^a	CL. 5^a
Italiano	8	7	7	6	6
Matematica	6	6	6	6	6
Storia-geogr.	3	3	3	4	4
Musica	1	1	1	1	1
Immagine	1	1	1	1	1
Motoria	2	2	1	1	1
Scienze	2	2	2	2	2
Religione	2	2	2	2	2
Inglese	1	2	3	3	3
Tecnologia	1	1	1	1	1
Totale	27	27	27	27	27

Scuola secondaria di primo grado

L'orario annuale obbligatorio delle lezioni è pari a 30 ore settimanali, distribuite come da tabella:

DISCIPLINA	Monte ore
Italiano	5
Storia e Geografia	4
Matematica	4
Scienze	2
Inglese	3
Francese	2
Tecnologia	2
Musica	2

Arte e immagine	2
Scienze motorie e sportive	2
Religione	1
Approfondimento di materie letterarie	1
Totale	30

I docenti delle relative aree in sede di programmazione e nei gruppi di lavoro per dipartimenti/ambiti approfondiranno le discipline, selezionando gli obiettivi, le competenze e le abilità a cui tenderanno i percorsi di apprendimento.

Il lavoro sarà orientato:

- al raccordo metodologico
- alla stesura di piani di studio personalizzati
- al raccordo delle procedure di valutazione
- alla definizione di obiettivi minimi per fasce di livello

LA VALUTAZIONE

*La valutazione
 è parte integrante della programmazione
 intesa come*

controllo di apprendimenti e
 abilità

analisi dei processi di
 apprendimento

verifica dell'itinerario
 didattico attuato



permette di delineare la
 mappa o l'itinerario
 apprendimentale in
 relazione all'obiettivo



lettura delle situazioni in
 relazione alla pluralità delle
 intelligenze, alla diversità
 degli stili, dei ritmi e dei
 tempi di apprendimento



flessibilità del processo
 educativo nell'ottica di
 ottenere risultati migliori

STRUMENTI

di procedure e osservazione <ul style="list-style-type: none"> • In situazione • Sul percorso globale PER Individuare aspetti relazionali e diverse caratteristiche cognitive	Prove di verifica funzionali all'obiettivo o alle abilità che si intendono valutare PER Monitorare conoscenze, abilità, competenze	Documentazione PER Registrare i dati in modo funzionale ed ordinato in vista di raffronti, giudizi, comunicazioni.
--	---	---



Le valutazioni relative alla religione cattolica saranno espresse senza attribuzione di voto numerico, sulla base di criteri stabiliti collegialmente; per la scuola primaria la valutazione del comportamento sarà attribuita attraverso un giudizio formulato secondo le modalità deliberate dal Collegio dei docenti.

La compilazione della scheda di valutazione degli alunni diversamente abili terrà conto del Piano Educativo Individualizzato e degli obiettivi e delle attività ivi contenuti. Nel caso in cui non sia possibile valutare gli ambiti disciplinari elencati nella scheda di valutazione sarà allegata una sintesi del percorso educativo e didattico compiuto dall'allievo. Per gli alunni con certificazione D.S.A. la valutazione finale non riporterà cenni all'uso di tecniche compensative.

CONTINUITÀ EDUCATIVA

La continuità del processo educativo è condizione essenziale per assicurare agli alunni il conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria. In tale ottica essa prevede che i vari ordini di scuola si raccordino per agevolare il passaggio degli studenti, strutturando un percorso coerente che valorizzi le competenze già acquisite dagli allievi e riconosca la specificità di ogni ordine di scuola.

Nel nostro Istituto Comprensivo la continuità viene innanzitutto realizzata nel momento in cui il Collegio dei docenti unitario è chiamato ad assumersi la responsabilità educativa dell'intero arco della scuola di base.

In secondo luogo, al momento della formazione delle classi iniziali, le insegnanti dell'ordine di scuola precedente (Scuola dell'infanzia per la Primaria e Scuola primaria per la Secondaria di primo grado) contribuiscono alla composizione delle classi stesse, mettendo a disposizione la loro conoscenza degli alunni.

Per accompagnare il passaggio da un ordine di scuola ad un altro, tutti gli anni vengono programmate visite degli alunni dell'ultimo anno della Scuola dell'infanzia presso la Scuola primaria e uscite degli alunni della classe 5^a della primaria presso la sede della Scuola secondaria (giornata dell'accoglienza). Annualmente si riuniscono gruppi di lavoro sulle discipline (Lingua italiana, Storia/Geografia, Matematica e Scienze, Lingua straniera Inglese) composti da docenti della Scuola dell'Infanzia/Scuola Primaria e della Scuola primaria/Scuola secondaria di 1° grado, al fine di riflettere su tematiche comuni, quali il rapporto insegnamento/apprendimento, le metodologie, la motivazione allo studio, gli obiettivi minimi in uscita, i valori educativi da porre alla base del processo di apprendimento. Si prevedono inoltre prove di accertamento dei livelli di competenza conseguiti, elaborate dai docenti della Scuola Secondaria e destinate agli alunni delle classi quinte della Primaria : mediante tali prove, corrette collegialmente dagli insegnanti dei due ordini di scuola, si potrà avviare un confronto sulla valutazione ed accertare il possesso dei requisiti minimi delle discipline interessate.

ORIENTAMENTO

La scuola ha anche il compito di aiutare i ragazzi a costruirsi un progetto di vita e di formazione nella dimensione dell'educazione permanente. Ciò si realizza attuando una collaborazione tra le istituzioni scolastiche, la famiglia e gli altri soggetti professionali, culturali e sociali portatori di apprendimenti non scolastici.

L'orientamento attuato nella scuola secondaria di primo grado mira quindi alla formazione di uno studente capace di avviare un progetto personale di vita coerentemente con le sue potenzialità, la tipologia dell'intelligenza e le sue attitudini.

Pertanto le attività di orientamento sono finalizzate innanzitutto allo sviluppo delle capacità necessarie per attivare processi decisionali coerenti alle proprie caratteristiche.

In tale ottica per gli allievi del nostro Istituto vengono attivati, in collaborazione con il Centro per l'impiego di Mondovì, il Centro di Formazione Professionale Cebano-Monregalese, e le scuole secondarie di secondo grado, percorsi finalizzati a:

- Migliorare la conoscenza di sé e la valutazione delle proprie risorse individuali;
- Sviluppare uno spirito critico nei confronti dei meccanismi individuali e sociali che intervengono nelle scelte (influenze di amici e famigliari, esperienze scolastiche negative...);
- Informare sui percorsi scolastici e formativi post-obbligo;
- Analizzare le caratteristiche economiche e produttive del territorio.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

I casi degli allievi che manifestano difficoltà di apprendimento e/o comportamento saranno affrontati ricercando come gruppo insegnante tutte le vie percorribili per migliorare la situazione scolastica.

La legge n. 170 dell'8 ottobre 2010, il successivo D.M. del 12 luglio 2011 e la Circolare Ministeriale n°8 del 6 marzo 2013 stabiliscono le nuove norme in merito agli strumenti di intervento per alunni con Bisogni educativi speciali.

L'articolo 5 della Legge 170 elenca le misure educative e didattiche di supporto; esso stabilisce che gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel percorso di istruzione. In particolare a tali studenti devono essere garantiti:

- L'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro che tengano conto delle caratteristiche dei soggetti.
- L'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere.
- Per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.
- Agli studenti sono garantite adeguate forme di verifica e di valutazione.

Le Linee guida che accompagnano il D.M. emanato il 12 luglio 2011 forniscono indicazioni dettagliate relativamente alla didattica dei tre ordini di scuola, finalizzate sia all'individuazione precoce dei casi di DSA sia alle strategie più idonee da adottare per gli alunni certificati.

Le diagnosi rilasciate da Enti privati accreditati saranno tenute in debita considerazione dalla Scuola; la famiglia dovrà però provvedere alla controfirma da parte del gruppo di esperti individuato dall'A.S.L. di riferimento.

Al fine di attuare azioni sinergiche e di istituire un canale privilegiato, diverso da quello dell'handicap, che garantisca all'alunno con disturbi specifici di apprendimento pari opportunità nei percorsi di istruzione e formazione integrale, premessa fondamentale per il futuro professionale e sociale, l'Istituto ha elaborato un protocollo da adottare per gli alunni D.S.A. e ha predisposto un modello di Piano Didattico Personalizzato che viene compilato entro il mese di novembre e condiviso con le famiglie degli alunni. Qualora, nel corso dell'anno, il team docente individuasse altri alunni in difficoltà, sarà possibile prevedere, in accordo con la famiglia, la stesura del Piano Didattico Personalizzato entro la fine del mese di marzo. All'interno dell'Istituto, nel corso dell'anno scolastico, sono attivi due sportelli di consulenza, aperti agli insegnanti e alle famiglie per approfondire le tematiche dei disturbi specifici.

Il Collegio dei Docenti, in data 10 settembre 2014, ha approvato l'utilizzo delle schede di collaborazione Scuola - Famiglia previste dalla D.G.R. 16 del 04/02/2014, nata dall'esigenza di rispettare la tempestività diagnostica per gli alunni con difficoltà di apprendimento e/o di comportamento, mediante un percorso comune per tutte le scuole e le ASL del territorio, avente come fine ultimo il rilascio della certificazione di DSA o di disturbo di altra natura entro sei mesi dalla presentazione degli allegati.

Risorse	Attività
<ul style="list-style-type: none"> • Formazione di gruppi di livello omogeneo ed eterogeneo • Interventi di potenziamento su piccoli gruppi o individualizzati • Percorsi didattici individualizzati all'interno della classe • Interventi di recupero anche all'interno delle ore curricolari o in orario pomeridiano 	<ul style="list-style-type: none"> • Attenta gestione del processo educativo • Individuazione del processo di insegnamento/apprendimento • Individuazione di modalità per gli interventi di recupero e di approfondimento in relazione alle caratteristiche cognitive (la variabilità degli stili, dei ritmi e dei tempi di apprendimento.) • Identificazione di priorità ed obiettivi realistici, commisurati con le effettive possibilità degli alunni.

ALUNNI CON CERTIFICAZIONE DI MALATTIE PEDIATRICHE

La terapia delle malattie pediatriche importanti si svolge oggi sempre più attraverso percorsi che prediligono ospedalizzazione minima e consente, nella maggior parte dei casi, l'accesso alla vita adulta.

Garantire il diritto allo studio ai bambini e ai ragazzi malati contribuisce alla realizzazione del progetto di cura globale: permette infatti di proseguire l'esercizio delle proprie capacità e lo sviluppo delle proprie potenzialità, con salvaguardia della qualità della vita attuale e futura. Pertanto il nostro Istituto si impegna a garantire il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione anche agli alunni che dovessero trovarsi in condizioni di malattia. Tale servizio, se in circostanze oggettivamente attuabili, può essere svolto anche in ambienti diversi da quelli strettamente scolastici (Istruzione domiciliare) o attraverso sussidi informatici (Videoconferenza)

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DI ORIGINE STRANIERA

Opportunità

La presenza di alunni stranieri che frequentano la scuola e che vivono accanto ai compagni italiani, impegnati nel comune compito di crescere e di apprendere, è una realtà ricca di opportunità di scambio e di arricchimento delle conoscenze. Essa rappresenta un contributo importante ad una

educazione aperta e multiculturale nella quale promuovere la capacità di accoglienza e di integrazione, ma anche l'abitudine a guardare la realtà da più punti di vista, evitando di procedere per stereotipi, stimolando la riflessione ed il dialogo. Sperimentando affinità e diversità culturali come una risorsa, si facilita l'inserimento e si evitano comportamenti conflittuali, valorizzando al contrario ogni singola identità.

Organizzazione

Il Protocollo di accoglienza costituisce lo strumento di riferimento per facilitare l'inserimento scolastico degli alunni di recente immigrazione e non scolarizzati in Italia: definisce i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e delle famiglie, contiene criteri e indicazioni per iscrizione e accoglienza, sostiene alunni ed insegnanti nella fase di adattamento proponendo modalità di intervento e materiale di supporto.

Attività

- Laboratori linguistici per l'alfabetizzazione di primo e secondo livello
- Laboratori per il potenziamento delle strumentalità di base e/o per l'apprendimento dei linguaggi specifici delle discipline di studio
- Progetti interculturali trasversali
- Interventi di mediatori come facilitatori linguistici o per confronti interculturali
- Percorsi di lavoro personalizzati e interdisciplinari individuali o nel gruppo

Risorse

- Insegnanti di classe o di plesso
- Commissione integrazione e accoglienza
- Mediatori culturali
- Enti ed agenzie educative sul territorio

Percorsi individualizzati e valutazione

La normativa esistente sugli alunni con cittadinanza non italiana non esprime nulla a proposito della valutazione degli stessi. Il riferimento più congruo a questo tema lo si ritrova nell'art. 45 del D.P.R. n. 394 del 31 agosto 1999. Al comma 4 si dice che "il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento come percorso individualizzato ...".

Ciò comporta un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali sulla valutazione, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni. L'alunno straniero dovrà quindi essere valutato sulla base della programmazione specifica, che potrà prevedere obiettivi differenti per ciascuna area disciplinare rispetto all'andamento della classe.

Sarà cura dei Consigli di Classe operare affinché gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana e che dunque partono da una evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione almeno nelle materie pratiche e meno legate alla lingua come educazione fisica, ed. musicale, disegno, in alcuni casi lingua straniera e matematica.

Nelle materie i cui contenuti sono più discorsivi e presentano maggiori difficoltà a livello linguistico (come italiano, scienze, storia...), qualora alla fine del primo quadrimestre gli alunni non abbiano raggiunto competenze linguistiche sufficienti ad affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati, e pertanto non possono essere valutati, si potrà mettere N.C. sulla scheda di valutazione, spiegandone poi le motivazioni a verbale e comunque facendo riferimento al D.P.R. n.394/99 La formula da utilizzare sarà, a seconda dei casi:

A) "In base al D.P.R. n.394/99 la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana"

B) "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento (D.P.R. n.394/99) in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana". (quando l'alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche previste per i diversi ambiti disciplinari).

La seconda formula potrà essere adottata anche per la valutazione di fine anno.

Il Consiglio di Classe potrà dunque prevedere un percorso individualizzato che contempli la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica. In loro luogo verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico. Ne consegue che tali discipline non verranno valutate.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, sarà oggetto di verifiche orali e scritte predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

INTEGRAZIONE ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP

La presenza nella scuola degli alunni diversamente abili è fonte di una preziosa dinamica di rapporti e di interazioni, che diventano occasione di maturazione per tutti, dalla quale si impara a considerare e a vivere la diversità come una dimensione esistenziale e non come una caratteristica emarginante.

Risorse

La scuola offre ai bambini con handicap adeguate opportunità educative, realizzandone l'effettiva integrazione secondo un articolato progetto educativo e didattico, che costituisce parte integrante della programmazione.

Tale progetto richiede:

- una accurata diagnosi funzionale che consenta la conoscenza degli eventuali deficit e l'individuazione delle capacità potenziali;
- il riconoscimento delle risorse educative della famiglia;
- il reperimento delle opportunità esistenti nell'ambiente e sul territorio;
- Insegnanti di sostegno;
- Insegnanti di classe;
- Insegnante referente per le problematiche dell'handicap che coordina le attività di integrazione;
- Assistenti all'autonomia (Ente locale);
- Collaborazione Scuola territorio (ASL. - Servizi Sociali);
- Sussidi didattici multimediali e non.

Attività

La stesura di specifici progetti educativi individualizzati considera il soggetto protagonista del proprio personale processo di crescita (sul piano relazionale, sociale, cognitivo), garantisce l'attuazione di verifiche periodiche e tempestive, nonché la collaborazione con i servizi specialistici, mediante il raccordo fra gli interventi terapeutici e quelli scolastici, da attuarsi sulla base di apposite intese interistituzionali.

Tutti gli insegnanti della scuola, e non soltanto gli insegnanti di sostegno, concorrono collegialmente alla riuscita del progetto educativo generale e di integrazione, al quale prende parte significativamente anche il personale non insegnante ed ausiliario.

Un'attenzione del tutto particolare va riservata all'individuazione delle situazioni di apprendimento-insegnamento, al potenziamento dei contesti di comunicazione e all'estensione delle opportunità relazionali. Le insegnanti, terminato un periodo dedicato all'osservazione, stilano per ogni bambino portatore di handicap, in collaborazione con i genitori e gli operatori ASL un "**Progetto Educativo Individualizzato**", in relazione alle potenzialità dei soggetti.

Questo piano dovrà prevedere:

- la compilazione o l'aggiornamento del profilo dinamico funzionale;

- i percorsi di apprendimento con gli obiettivi;
- le modalità di attuazione con attività;
- il raccordo tra le attività della classe e i tempi individualizzati. Le verifiche saranno compilate a scadenze regolari e concordate.

Gli insegnanti supplenti devono prendere visione del P.E.I. e continuarne la stesura secondo i tempi previsti.

Il raggiungimento dell'integrazione è possibile attraverso:

- La collaborazione sistematica tra gli insegnanti di sostegno, gli insegnanti curricolari e il personale presente nell'istituto;
- Frequenti incontri con le famiglie;
- Interventi di supporto da parte di specialisti;
- L'allestimento di spazi e la disponibilità di sussidi ed attrezzature.

Gli interventi di sostegno verranno effettuati il più possibile in sezione / classe, allo scopo di favorire il processo di socializzazione e il senso di appartenenza al gruppo da parte degli allievi portatori di handicap.

Nei plessi di Scuola Primaria, ove ritenuto necessario, vengono attuati momenti a classi aperte per consentire agli alunni diversamente abili di prendere parte a progetti, laboratori espressivi e/o attività finalizzati ad una migliore integrazione.

Le proposte didattiche verranno mediate dagli insegnanti di sostegno in base alle reali potenzialità degli alunni attraverso la realizzazione di percorsi flessibili.

(Vedi piano delle attività)

Spazi

- Aula attrezzata con giochi e sussidi, aula con piscina delle palline e/o aula di psicomotricità, sussidi multimediali (Villanova Cap.)

La Scuola, nei suoi tre ordini, ha promosso la costituzione di una **Commissione di lavoro, (articolo 15 - Legge 104/92)** di cui fanno parte insegnanti, genitori, operatori A.S.L. e rappresentanti dei Comuni con lo scopo di promuovere collaborazione e comunicazione tra tutte le persone e le agenzie educative che interagiscono con i bambini portatori di handicap. La commissione si riunirà con lo scopo di collaborare alle iniziative educative e di integrazione proposte dal piano educativo.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE a.s.2014/15

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	33
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	28
➤ ADHD/DOP	8
➤ Borderline cognitivo	7
➤ Altro	20
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	47
➤ Linguistico-culturale	95
➤ Disagio comportamentale/relazionale	15
➤ Altro	
Totali	248
% su popolazione scolastica	23,81%
N° PEI redatti dai GLHO	/
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	35
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	5

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		/
Docenti tutor/mentor		/
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì(2014)
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

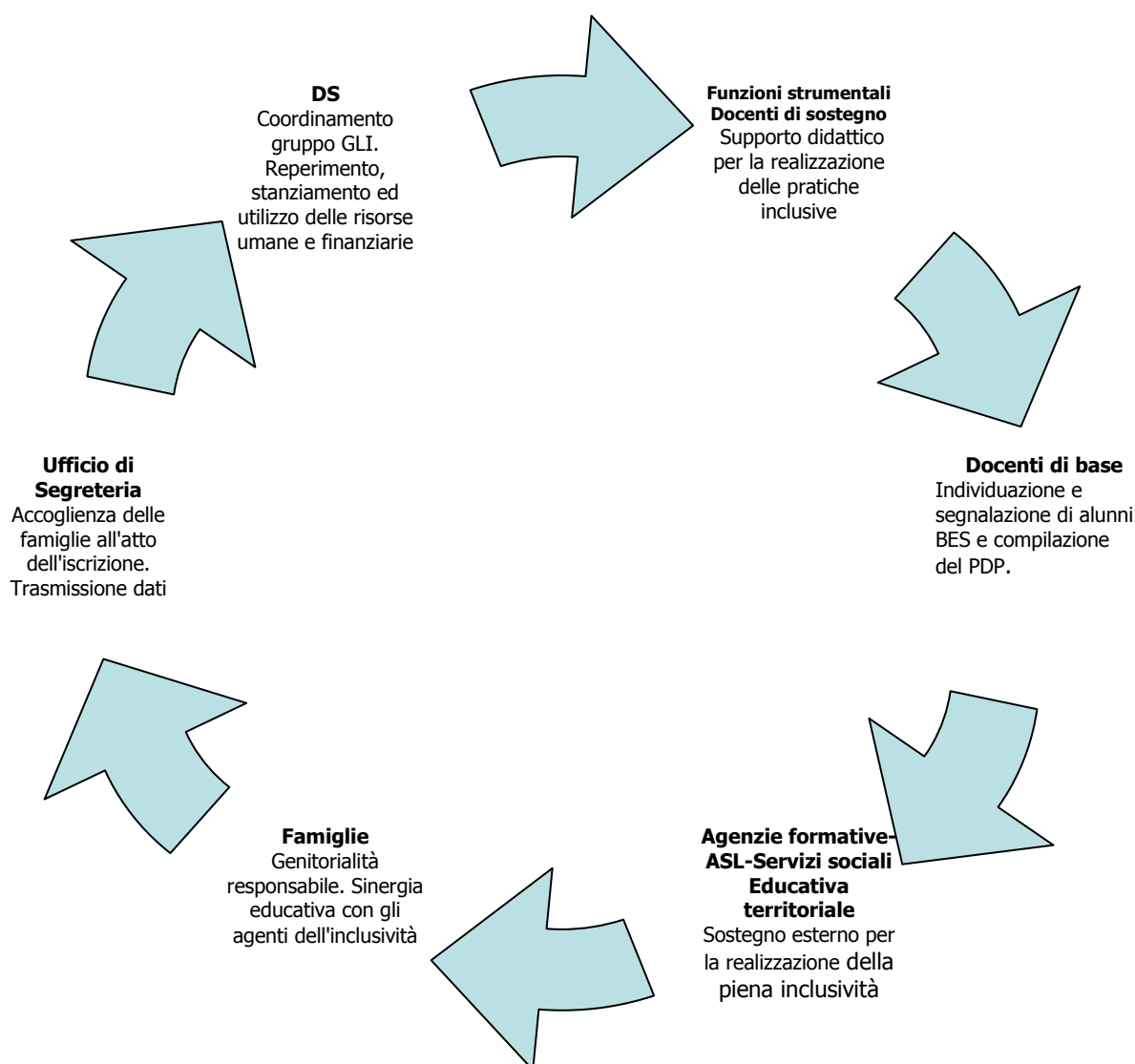
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	NO
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Per il corrente anno scolastico è prevista l'individuazione di una specifica funzione strumentale al POF dedicata specificatamente all'inclusività e che, in sinergia con l'azione di ricerca e sperimentazione svolta dalla funzione strumentale preposta alla definizione del Curricolo verticale, definirà le specifiche strategie di intervento da attuarsi sui Bisogni Educativi Speciali. L'intervento che si intende attivare prevede la partecipazione delle seguenti figure secondo gli specifici ambiti di competenza indicati :



Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si sta completando un corso di aggiornamento sulla didattica per mappe che, al di là della sua applicazione nella prassi didattica quotidiana, può essere facilmente modulata sulle criticità e potenzialità dei alunni BES. E' in fase di avviamento un corso sulla figura e funzioni dell'assistente alla comunicazione in presenza di alunni con deficit sensoriale. Si prevede inoltre di avviare corsi di aggiornamento sulla didattica speciale e di implementare, se possibile anche attraverso Accordi di rete, lo scambio di esperienze, progetti e "buone pratiche" con altri istituti del territorio.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

I criteri, gli indicatori, i metodi e gli strumenti di valutazione sono oggetto di disamina da parte delle figure strumentali dedicate ai BES e al Curricolo verticale, poiché è in corso la definizione di un curricolo di istituto che preveda al suo interno anche il format del percorso didattico individualizzato/personalizzato. In particolare, la valutazione sarà riferita :

- All'acquisizione di conoscenze, competenze, abilità come indicate nel PEI o nel PDP o nel piano di intervento didattico per gli alunni stranieri;
- Alla socializzazione conseguita con i pari e con gli adulti;
- Alla motivazione ad apprendere;
- All'acquisizione di dinamiche partecipative e di interazione ;

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per gli alunni con D.S.A., in ottemperanza a quanto previsto dalla L. 170/2010e al D.M. 5669 del 12/07/2011, sono adottate le procedure necessarie per l'individuazione il più possibile precoce dei disturbi specifici di apprendimento, quindi i docenti redigono in modo concertato e condiviso con le famiglie e le figure di sistema, il P.D.P. .

Per gli alunni in condizioni di svantaggio socio-economico-linguistico, secondo quanto indicato dalla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e la successiva Circolare Ministeriale del 06/03/2013, vengono attivati i percorsi didattico/educativi individualizzati e personalizzati previsti dal P.D.P. .

Per coloro che manifestano gli esiti di una condizione di svantaggio, ma privi della certificazione attestante l'eventuale disturbo e/o disagio, viene predisposto un P.D.P., in attesa del rilascio di dette certificazioni. Esso viene deliberato ed adottato da tutto il team/consiglio di classe , sulla base delle considerazioni

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Consolidamento delle finalità previste dai raccordi stabiliti con l'Educativa territoriale, L'Associazione San Vincenzo ed i servizi di doposcuola forniti dagli EE.LL., in particolare relativamente al recupero di apprendimenti ed al monitoraggio dei casi che risentono di certe derive socio-economiche.

Conferma e potenziamento dei rapporti con il C.F.P. presente sul territorio ed implementazione dei percorsi di formazione integrata.

Intensificazione dei rapporti con i Servizi Sociali del territorio attraverso una calendarizzazione degli incontri. Definizione di incontri cadenzati con i Centri di riabilitazione, al fine di garantire un mutuo scambio di informazioni e suggerimenti sui casi trattati.

Intervento di supporto alle dinamiche inclusive operato attraverso la partecipazione al GLI di rappresentanti dell'Associazione A.I.F.A. (Associazione Italiana Famiglie ADHD) e DSA (?)

Proposta di un tavolo di studio con i rappresentanti degli Enti Locali, del Servizio Sanitario, delle agenzie formative del territorio, con i rappresentanti dei genitori al fine di costituire un Osservatorio locale per i BES che si ponga come obiettivo prioritario quello di esperire risorse ed ottimizzarne l'utilizzo.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Poiché la funzione genitoriale costituisce a tutti gli effetti il "contenitore psichico" in cui il soggetto elabora la propria identità e la propria visione del mondo, è all'interno della costellazione familiare che si acquisiscono le competenze prosociali funzionali all'inclusione . Pertanto, si ritiene opportuno implementare le occasioni di confronto con le famiglie attraverso la creazione di uno "sportello" che gestito dalle figure sensibili (insegnanti di sostegno/classe, personale esperto di didattica inclusiva, personale esterno facente capo alle associazioni sui DSA e ADHD) oltre che ad una compilazione concertata e condivisa del PEI e del PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Nella definizione del curriculum verticale improntato alle Nuove Indicazioni Nazionali che verrà messo a punto nel corso del corrente anno scolastico, si prevede di dedicare una sezione ai percorsi formativi inclusivi. I criteri ispiratori a cui conformare gli interventi didattici personalizzati sono :

- _ Attuare interventi il più possibile tempestivi e mirati perché le diversità non diventino disuguaglianze;
- _ Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, in taluni casi promuovendo la dimensione operativa dell'apprendimento apprezzando non solo ciò che l'alunno "sa" ma anche "ciò che sa fare con ciò che sa".
- _ Realizzare percorsi in forma di laboratorio per favorire l'operatività e garantire prassi didattiche auto-gratificanti
- _ Incoraggiare l'apprendimento collaborativo. La dimensione comunitaria dell'apprendimento (dal mutuo aiuto, all'apprendimento del gruppo cooperativo , all'apprendimento tra pari, alla formazioni di gruppi di lavoro con alunni di classi ed età diverse) è la condizione elettiva per acquisire conoscenza.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Con l'istituzione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione si intende valorizzare tutte le professionalità operanti all'interno della scuola e nel territorio incanalandole verso gli obiettivi indicati nella Direttiva del 27/12/2012.

- **Il GLI** assume, nelle intenzioni di chi vi opera, i connotati di un nodo nevralgico delle relazioni interne ed esterne : all'interno, per il censimento dei BES, la conduzione del focus/confronto sui casi e le strategie, l'azione di monitoraggio sul livello di inclusività fornito dalla scuola; all'esterno perché assolve a funzioni di interfaccia con le famiglie ed i servizi socio-sanitari e di mediazione interculturale per programmare interventi specifici ed azioni di formazione, prevenzione e monitoraggio .

Si intende attivare la prassi inclusiva assumendo come risorse umane :

- _ **gli alunni** come soggetti portatori di cultura e di vissuto e non solo come fruitori del servizio educativo;
- _ **figure di sistema e personale specialistico** come facilitatori dei rapporti umani dei rapporti umani tra i vari attori e sostegno alla didattica inclusiva
- _ **docenti di base:** i veri "artisti" del processo d'insegnamento apprendimento e i primi realizzatori sul campo della didattica inclusiva
- _ **Il personale amministrativo:** i primi che accolgono la famiglia dell'alunno disabile o straniero e "con bisogni educativi speciali".
- _ **collaboratori scolastici:** forniscono il prezioso supporto dell'assistenza materiale e vengono essi stessi sensibilizzati ad operare in modo conforme ai bisogni educativi speciali propri dei singoli casi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse finanziarie: stanziamento in bilancio di risorse idonee per l'eventuale acquisto di sussidi ed ausili Didattici e di software educativi e didattici avanzati

Risorse umane:

1. Utilizzo degli assistenti materiali a supporto di attività laboratoriali;
2. Utilizzo dei docenti di sostegno per alunni DSA ove possibile;
3. Se necessario, predisporre l'intervento di un mediatore linguistico;
4. Individuazione e formazione di docenti referenti per i BES ;
5. Individuazione di alunni tutor "fratello maggiore";
6. Sollecitare e incrementare i rapporti con il CTS locale

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Oltre al progetto continuità ed orientamento previsti per tutti gli alunni, sarà elaborato un " Progetto Ponte " per gli alunni diversamente abili o con B.E.S. per garantire un passaggio tranquillo e sereno da un ordine all'altro di scuola che riduca le negative regressioni sia nel campo comportamentale - relazionale sia nel campo dell'apprendimento. Per l'orientamento dei diversamente abili, i percorsi saranno impostati partendo dai bisogni e dalle possibilità individuali degli alunni; si concorderanno linee programmatiche comuni con Istituti Superiori e altre strutture presenti sul territorio in stretta collaborazione con le famiglie degli interessati.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Prevenzione del disagio Educazione socio-affettiva Educazione alimentare Educazione ambientale

Educare alla salute non significa soltanto fornire informazioni corrette rispetto ai temi della salute, premiando i comportamenti positivi, ma incentivare gli alunni a riflettere in gruppo sui valori, sulle loro azioni e sull'importanza di acquisire e mettere in pratica individualmente comportamenti consapevoli e salutari.

La scuola rappresenta un contesto privilegiato per trasmettere principi e per rafforzare abitudini che, nel tempo, si consolideranno in abilità e stili di vita salutari.

Gli insegnanti rivestono a tal fine un ruolo fondamentale, perché a loro è affidato il compito di sostenere i singoli studenti nel processo di apprendimento e di sviluppo psicosociale.

In modo specifico, in base ai bisogni rilevati, agli interessi manifestati, alle risorse disponibili reperite sul territorio, sono stati individuati alcuni ambiti di intervento da privilegiare e all'interno dei quali operare le scelte dei contenuti da proporre ai ragazzi:

- Educare ai valori-bisogni della persona
- Educare all'emancipazione da forme di dipendenza
- Educare alla condivisione e alla solidarietà
- Educare alla fantasia e alla creatività
- Educare a conoscere,rispettare e tutelare l'ambiente

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

L'introduzione, con la Legge n. 169 del 30.10.2008, dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione affida alla scuola il compito di formare cittadini solidali e responsabili, aperti al dialogo e alla relazione in una logica interculturale. Pertanto i contenuti di tale insegnamento risultano trasversali e, affrontati nelle varie discipline, concorrono alla formazione globale degli alunni quali membri attivi della comunità di appartenenza.

Ogni anno vengono organizzati per gli alunni della Scuola Secondaria, incontri con esponenti delle Forze dell'Ordine finalizzati a sensibilizzare i giovani al valore della legalità ed ai rischi di un utilizzo improprio delle nuove tecnologie , con particolare riferimento alla navigazione sul Web.

SVILUPPO DI TECNOLOGIE INFORMATICHE

Le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione rappresentano una dimensione culturale nel processo formativo e possono apportare un notevole contributo al miglioramento e all'efficacia dei processi di insegnamento ed apprendimento, in quanto risultano essere altamente coinvolgenti e motivanti.

La Scuola dispone nel plesso di Villanova Capoluogo di un' aula multimediali attrezzate, presso la scuola primaria. Le Scuole primarie di Villanova Capoluogo e di Frabosa Sottana e il plesso di Scuola secondaria di 1° grado sono dotati di una LIM ciascuno.

Quasi tutti i plessi hanno l'accesso alla rete Internet, pur con linee molto lente; alcuni dispongono di postazioni multimediali, mentre altri riscontrano notevoli difficoltà nello svolgimento dei laboratori informatici per carenza di postazioni e, nel plesso di Branzola, per mancanza di uno spazio strutturato.

Si cerca, tuttavia, di integrare la didattica con le tecnologie informatiche ogni qualvolta è possibile e gli insegnanti si impegnano a seguire le proposte di aggiornamento in tale direzione.

E' in fase di analisi l'introduzione del registro in formato elettronico che, a partire dal prossimo anno scolastico, consentirà di snellire e facilitare i rapporti scuola-famiglia garantendo ai genitori un monitoraggio più assiduo sul percorso scolastico del proprio figlio .

Attività attuate

- Attività didattica con gli alunni con l'attivazione di laboratori di alfabetizzazione informatica
- Laboratorio informatico a sostegno ed integrazione delle discipline
- Creazione e gestione del sito Web di Istituto.
- **Utilizzo di software per alunni portatori di handicap**
- **Utilizzo di software per alunni stranieri**
- **Utilizzo di software specifici per alunni con certificazione D.S.A.**

Le funzioni strumentali per le nuove tecnologie, nominate all'interno del Collegio Docenti si occupano di censire i bisogni , organizzare e attuare eventuali attività informatiche sia con i docenti sia con gli alunni.

L'Istituto ha partecipato al Bando Officina Didattica 2015 promosso dalla Fondazione CRC per la realizzazione del progetto formativo "Flipped classroom" ottenendo un finanziamento per formazione e acquisto di strumenti di nuova tecnologia.

Si tratta di un progetto realizzato in rete da Istituto Comprensivo di Villanova Mondovì (capofila) e da altre quindici istituzioni scolastiche e formative della provincia (IC di Bernezzo, IC di Cherasco, IC di Cortemilia, IC di Neive, IC Di Robilante, Scuola Media Unificata di Cuneo, Liceo scientifico linguistico di Bra, ITC Guala di Bra, IPSCTAP Mucci di Bra, Direzione didattica II circolo di Bra, Direzione didattica I circolo di Mondovì, APRO formazione SCARL di Alba, Associazione Scuole tecniche San Carlo di Cuneo, Associazione CNOS-FAP Regione Piemonte, Azienda formazione professionale SCARL di Dronero).

Il presente accordo, nel contesto territoriale di riferimento, ha per fini:

- Il successo formativo degli studenti
- La promozione e la messa a sistema di una didattica per competenze
- Lo sviluppo di sistemi di interazione, convergenza e collaborazione tra i diversi attori del progetto
- La dematerializzazione della prassi didattica
- L'avvio e l'implementazione di un circuito di buone pratiche

L'obiettivo del progetto è sostenere la qualità del sistema di istruzione provinciale con la promozione di progetti di formazione degli insegnanti, l'applicazione nelle classi e l'acquisto e l'utilizzo di nuove attrezzature didattiche, dando valore e risalto alle iniziative positive che le scuole hanno realizzato negli ultimi anni.

Per l'a.s. 2015/2016 sono previsti formazione e aggiornamento del personale docente, raccolta e analisi delle esperienze didattiche e formative già realizzate nelle scuola della provincia di Cuneo sul modello flipped, ampliamento e integrazione dell'Offerta formativa attraverso corsi specifici per la metodologia flipped relativamente alla lingua inglese, acquisto di attrezzature.

ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE ALLA DIDATTICA

Gite e viaggi di istruzione

Su decisione delle singole assemblee di classe si prevedono visite a parchi naturali, musei, località di interesse storico e paesaggistico. Nell'ambito delle attività di ricerca scientifica e/o di ambiente saranno possibili brevi escursioni nel territorio circostante. Per l'organizzazione dei viaggi di istruzione occorre rifarsi alle norme fissate dal regolamento di istituto. Tutte le uscite e i viaggi di istruzione devono essere approvati dal Consiglio di Istituto.

ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, durante le ore in cui i compagni sono impegnati nella lezione di religione, possono essere previsti:

- entrata posticipata o uscita anticipata dalle lezioni (se l'ora di religione si svolge la prima o ultima ora)
- attività di studio e/o ricerca con assistenza di personale docente.
- interventi di approfondimento oppure di alfabetizzazione e di recupero disciplinare (in particolare per gli alunni stranieri)

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

La famiglia entra nella scuola quale rappresentante degli alunni e come tale partecipa al contratto educativo condividendone responsabilità e impegni, nel rispetto reciproco delle competenze e dei ruoli, al fine di realizzare il principio che riconosce le famiglie come soggetto che coopera concretamente e fattivamente alla definizione del percorso formativo del proprio figlio, nel rispetto delle sue attitudini e inclinazioni.

Si prevedono le seguenti modalità di raccordo e collaborazione:

- Colloqui individuali bimestrali, a cui partecipano tutti gli insegnanti. Ad essi si attribuisce una funzione primaria per la raccolta di conoscenze necessarie all'elaborazione dell'immagine relazionale del bambino, per comunicare la situazione relazionale e apprendimentale del bambino e per concordare possibili itinerari per il superamento delle difficoltà.
- Assemblee di classe per illustrare tematiche di interesse generale o per concordare iniziative che prevedono la partecipazione dei genitori a momenti di attività scolastica : esse sono occasione per la proposizione, il dibattito e il confronto.
- Esplicitazione ed informazione sulle scelte di fondo operate dalla scuola nella propria offerta formativa.

I genitori che desiderano conferire con gli insegnanti al di fuori dei colloqui stabiliti, possono farlo in via eccezionale e previo accordo con gli insegnanti nelle ore destinate alla programmazione di team, dopo il termine delle lezioni.

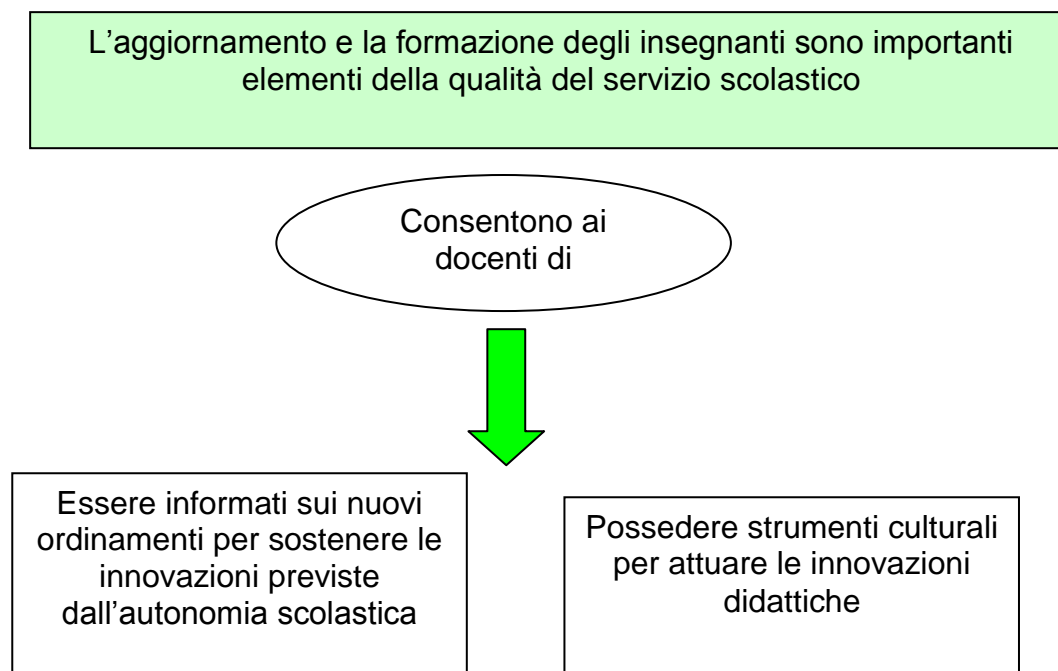
Per gli aspetti organizzativi più dettagliati specifici di ogni ordine di scuola si fa riferimento al **Regolamento di Istituto** che fa parte integrante del P.O.F.

Nella convinzione che la collaborazione con le famiglie degli allievi sia la condizione indispensabile per garantire una crescita armonica dei ragazzi, all'atto dell'iscrizione, viene sottoscritto con le famiglie un **Patto educativo di corresponsabilità** che impegna la scuola, le famiglie e gli alunni a rispettare delle regole che garantiscano il buon funzionamento della scuola.

La Scuola in ottemperanza a quanto previsto dalla Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, ha promosso la costituzione di un **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** di cui fanno parte rappresentanti degli insegnanti, genitori e del personale ATA. Tale gruppo di Lavoro, anche in collaborazione con gli operatori dell'ASL di competenza ed i rappresentanti dei Comuni predispone una serie di attività concertate e condivise che favoriscano l'integrazione di tutti gli alunni portatori di Bisogni Educativi Speciali (alunni disabili, stranieri, DSA, alunni portatori di disturbi evolutivi specifici e tutti coloro che risentono di uno svantaggio socio-economico-linguistico e culturale).

L'Istituto ha provveduto alla costituzione di un **Nucleo di Autovalutazione** che vede la partecipazione della componente genitori, docenti e personale ATA. È in atto un'azione di valutazione degli aspetti organizzativi e didattici offerti dalla scuola attraverso l'analisi di diversi indicatori (prove Invalsi, dati di Scuola in Chiaro, esiti di Questionari...). Si ritiene infatti che un'azione di miglioramento continuo possa innestarsi solo su una pratica costante e mirata di autovalutazione che evidenzii i punti di forza e quelli di debolezza onde mettere in atto opportuni incentivi e correttivi.

FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO dei docenti



Le scelte delle tematiche di aggiornamento sono effettuate in base ai bisogni emersi nel Collegio dei Docenti, in un'ottica di continuità, in quanto è opportuno in un Istituto Comprensivo attuare condivisione ed interscambio tra i tre ordini di scuola soprattutto nel campo della formazione

In particolare nell'A.s. 2015-16 sono state identificate le seguenti tematiche:

- Formazione per ampliare e qualificare l'Offerta Formativa delle attività curricolari
- Curricoli e programmazione
- Didattica per competenze
- Educazione ambientale
- Tematiche relative all'inclusività
- Tematiche sulla sicurezza e del primo soccorso
- Lingua Inglese (Scuola Primaria)
- Tematiche relative alla salute e al benessere a scuola
- Tematiche in merito alla valutazione
- Utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica e gestione on-line dei documenti scolastici
- Tematiche relative all'Ed. alla cittadinanza e alla Costituzione
- Formazione relativa alle nuove certificazioni secondo il modello ICF
- Formazione relativa alle tematiche dell'handicap, proposta dalle Scuole Polo

PIANO DI REALIZZAZIONE E DI INSERIMENTO NELL'ATTIVITÀ DELLA SCUOLA DELLE ATTIVITÀ DI TIROCINIO

La formazione dei futuri docenti, accanto al percorso specifico di studi, prevede le attività di tirocinio, che permettono di sperimentare "sul campo" la pratica dell'insegnamento nella sua più ampia accezione: l'insegnante deve acquisire capacità organizzative, relazionali, di progettazione/programmazione, di applicazioni metodologiche in un contesto socio-culturale in continua trasformazione.

In quest'ottica, l'incontro tra la Scuola di base e l'Università offre, da un lato, la possibilità di un confronto stimolante con il mondo della ricerca pedagogica e un'apertura al nuovo per la scuola che accoglie, dall'altro permette ai tirocinanti di inserirsi in modo consapevole nel mondo della scuola che "opera", in uno scambio continuo e arricchente.

Gli obiettivi del presente piano di realizzazione e di inserimento nell'attività della scuola delle attività di tirocinio sono i seguenti:

- ❖ Conoscere la struttura scolastica e la sua organizzazione;
- ❖ Partecipare agli incontri di progettazione/programmazione iniziali e in corso d'anno;
- ❖ Partecipazione alle diverse fasi: progettazione, conduzione, valutazione;
- ❖ Entrare in relazione e lavorare in gruppi di ambito;
- ❖ Organizzare ed animare situazioni di apprendimento;
- ❖ Affrontare i doveri e sperimentare le difficoltà della professione;

- ❖ Imparare a gestire un gruppo classe;
- ❖ Coinvolgere gli alunni nei loro apprendimenti e nel loro lavoro;
- ❖ Servirsi delle nuove tecnologie nella didattica;
- ❖ Porsi in un'ottica di formazione continua.

Fasi di organizzazione:

- Momento di accoglienza: conoscenza tra docente tutor e tirocinante
Presentazione allo staff (Ds, Collaboratori, Funzioni Strumentali, Fiduciari dei plessi coinvolti..)
- Conoscenza della/e classe/i in cui si svolgerà il tirocinio
- Presentazione della programmazione di classe
- Osservazione delle attività didattiche svolte dall'insegnante accogliente
- Partecipazione alle attività didattiche svolte dall'insegnante accogliente
- Sperimentazione di attività didattiche svolte dallo studente tirocinante
- Osservazione e analisi di diverse situazioni didattiche, con particolare riguardo ai soggetti portatori di bisogni speciali;
- Presentazione dei Progetti inseriti nel P.O.F per un coinvolgimento attivo dei tirocinanti qualora i tempi di realizzazione lo permettano
- Partecipazione a visite guidate e attività extracurricolari con l'ausilio di esperti esterni.

Il docente tutor avrà il compito di accompagnare e monitorare l'inserimento in classe e la gestione diretta dei processi di apprendimento dello studente tirocinante e di partecipare agli incontri con il tutor coordinatore.

MODALITÀ DI VERIFICA DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le modalità di **valutazione del Piano dell'offerta Formativa** saranno orientate sia verso il documento sia verso le risultanze che il documento ha prodotto in termini di obiettivi raggiunti e di iniziative attivate.

Si attueranno pertanto:

- Verifica sulle attività attuate dalle Commissioni (insegnante coordinatore di commissione)
- Verifica in itinere e finale delle attività coordinate dalle Funzioni Strumentali
- Verifiche sui progetti inseriti nel Piano delle attività attuati nel corso dell'anno scolastico secondo le modalità attuate negli anni precedenti (compilazione e relazione da parte dei docenti referenti della scheda predisposta)

Le verifiche in itinere e finali saranno relazionate e discusse nel Collegio dei Docenti al termine del Primo quadrimestre e di fine anno.

Inoltre la Commissione P.O.F., al termine dell'anno scolastico, esprimerà una valutazione in merito a quanto realizzato nei vari ordini di scuola, identificando proposte e eventuali modifiche e miglioramenti da apportare nell'anno scolastico successivo.

Sono altresì considerati elementi di riscontro per la valutazione dell'offerta formativa i momenti in cui la scuola rende visibili i risultati operativi a conclusione di progetti o attività intraprese (mostre, momenti di condivisione con i genitori di prodotti di laboratori, incontri, feste di fine anno...).